

E contro i patogeni in agguato una difesa innovativa dei pesci

UDINE. L'allevamento ittico, che rappresenta da sempre un segmento importante per l'economia della nostra regione, sta subendo notevoli disagi a causa dell'insorgenza di patogeni che infettano i pesci provocando delle vere ecatombe. Questo perché all'interno delle vasche gli spazi sono ordinariamente molto ravvicinati a causa nel sovraffollamento e, dunque, la suscettibilità alle infezioni risulta aumentata.

Due sono le strategie finora messe in atto: da un lato l'utilizzo di dosi massicce di antibiotici durante l'attacco acuto; dall'altro, trattamenti profilattici con vaccini somministrati per via intraperitoneale seguiti da una dose di richiamo mediante immersione. Proprio su questo ultimo punto ha lavorato un trust di esperti e ricercatori delle Università di Udine e Trieste, coordinato dal professor Gianni Sava, ordinario di Farmacologia presso l'ateneo giuliano e direttore scientifico della prestigiosa Fondazione Callerio.

Innovativa, ma perfettamente applicabile l'idea: sostituire il richiamo attraverso immersione con una somministrazione orale veicolando il patogeno con prodotti naturali e biodegradabili quali alginato e chitosano. Lo studio biennale, partito nel 2008, che si configura all'interno del "Microsphere Project", derivante dall'analogo brevetto depositato dalla Fondazione Callerio, ha dato ottimi risultati. L'analisi sperimentale, condotta in collaborazione con l'Istituto zooprofilattico del Piemonte e delle Tre Venezie, ha infatti dimostrato una significativa riduzione di mortalità sui campioni in esame. Il sistema, inoltre, è migliore sia sotto il profilo pratico che economico.

Eccellenti dunque i risultati ottenuti, al punto che uno dei maggiori allevamenti in regione, l'Asa di Osoppo, sta già utilizzando il micro-sistema vaccinogeno con successo. Il progetto è finanziato dalla Regione Fvg e a breve si estenderà anche alla somministrazione profilattica.

Silvia Ussai